

BANDO PICCOLI COMUNI - CANTIERI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO 2026

Bando a sostegno di progetti di tutela e salvaguardia del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico e l'adozione di misure atte a fronteggiare siccità estreme nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Area

Welfare e Territorio (Cura)

Settore

Protezione Civile

Scadenza

30 settembre 2026, ore 15.00

Forma parte integrante e sostanziale del presente bando il Regolamento Generale di Erogazione 2026 (Regolamento 2026) reperibile sul sito di Fondazione CRT

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Terminologia e definizioni	3
1.2 Obiettivi e principi generali del Bando	3
1.3 Tipologie di intervento e parametri di finanziamento	3
2. Ammissibilità ed esclusioni.....	5
2.1 Soggetti ammissibili	5
2.2 Soggetti non ammissibili.....	6
2.3 Richieste non ammissibili.....	6
3. Il progetto	6
3.1 Numero progetti presentabili	6
3.2 Area territoriale	7
3.3 Contenuto dei progetti.....	7
3.4 Durata e sostenibilità	7
3.5 Costi del progetto e fonti di copertura	7
4. Presentazione del progetto.....	8
4.1 Scadenza.....	8
4.2 Modalità di presentazione.....	8
4.3 Documentazione da presentare	8
5. Valutazione dei progetti e risultati del bando.....	9
5.1 Criteri di valutazione.....	9
a) Efficacia dell'intervento nei confronti del territorio.....	9
b) Sostenibilità dell'intervento e adeguatezza del cofinanziamento	10
c) Valutazione qualitativa del progetto	10
d) Completezza e coerenza documentale	10
5.2 Diffusione dei risultati	11
6. Utilizzo del contributo	11
6.1 Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo.....	11
6.2 Rendicontazione ed erogazione del contributo	11
6.3 Monitoraggio e rendicontazione d'impatto	12
7. Informazioni ulteriori e assistenza	12
7.1 Informazioni generali.....	12
7.2 Assistenza tecnica alla compilazione online.....	12
8. Tabella di sintesi	13

1. Premessa

Il bando **Piccoli Comuni – cantieri per l’ambiente e il territorio 2026** è disciplinato dal presente documento e dal Regolamento Generale di Erogazione 2026 (nel prosieguo “Regolamento 2026”), disponibile sul sito della Fondazione CRT.

Il Piemonte e la Valle d’Aosta presentano un sistema **territoriale caratterizzato da una diffusa e documentata esposizione al rischio idrogeologico**. Secondo i dati ufficiali elaborati da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nell’ambito della Mosaicatura nazionale della pericolosità da frana e idraulica (aggiornamento 2024), i valori più elevati di pericolosità da frana si concentrano nelle aree alpine e prealpine — province di Torino, Cuneo, Verbano-Cusio-Ossola e Biella — mentre il rischio idraulico è più diffuso lungo i principali assi fluviali (Po, Tanaro, Dora Baltea, Sesia) e nelle aree di fondovalle e pianura, con particolare incidenza nelle province di Alessandria, Vercelli e Novara.

In questo contesto, **i piccoli comuni rappresentano i soggetti più esposti e al tempo stesso i meno attrezzati a fronteggiare eventi calamitosi**. La concentrazione del rischio nei territori montani e collinari, dove la densità dei piccoli comuni è maggiore, rende strutturalmente necessario un intervento continuativo e coordinato di prevenzione.

Permane un bisogno diffuso di rafforzare la qualità tecnica degli interventi, orientarli verso logiche di prevenzione strutturale piuttosto che di ripristino post-evento, e favorire il coordinamento tra comuni che insistono sullo stesso bacino idrografico. Si tratta di aspetti ormai imprescindibili per garantire la durabilità degli interventi, ridurre l’esposizione al rischio delle comunità locali e allinearsi agli obiettivi europei in materia di adattamento climatico e riduzione del rischio di catastrofi.

1.1 Terminologia e definizioni

Nel presente bando si adottano i termini definiti nella sezione 1 del Regolamento 2026.

1.2 Obiettivi e principi generali del Bando

In questo quadro, il bando Piccoli Comuni – Cantieri per l’Ambiente e il Territorio **intende sostenere enti locali nella realizzazione di interventi capaci di agire sul rischio idrogeologico in modo strutturale, misurabile e duraturo**.

Il bando opera secondo un principio di doppio binario: resta accessibile per i comuni con risorse limitate che possono realizzare interventi di base, e al tempo stesso premia chi adotta logiche di prevenzione strutturale, utilizza dati di rischio oggettivi e aggrega risorse su scala di bacino idrografico.

1.3 Tipologie di intervento e parametri di finanziamento

In fase di candidatura, i soggetti proponenti dovranno specificare a quale delle **due linee**

previste afferisce l'intervento proposto, come di seguito dettagliato.

LINEA A – Interventi autonomi su sito singolo

Interventi realizzati da un singolo Comune o da un'Unione di Comuni su un'unica localizzazione, finalizzati alla difesa del territorio, al riassetto idrogeologico o alla salvaguardia delle risorse idriche. Rientrano in questa linea le candidature presentate da:

- **Singolo Comune**, con progetto riferito a un singolo sito di intervento nel proprio territorio;
- **Unione di Comuni**, con progetto riferito a un singolo sito di intervento (equiparata al Singolo Comune ai fini del presente bando).

Contributo massimo richiedibile: € 30.000

Cofinanziamento minimo richiesto (acquisito e/o previsto): 25% del costo totale del progetto.

LINEA B – Interventi aggregati su area omogenea

Interventi che coinvolgono più Comuni su più siti di intervento ricadenti nella **medesima area omogenea**, con l'obiettivo di favorire risposte coordinate su scala sovracomunale, massimizzare la coerenza spaziale e funzionale degli interventi e valorizzare le sinergie tra enti nella gestione integrata del rischio idrogeologico e delle risorse idriche.

- **Partenariati intercomunali ad hoc**, composti da un massimo di tre Comuni appartenenti alla medesima area omogenea, con progetto riferito a più siti (un sito per Comune partecipante);
- **Unioni di Comuni**, con progetto riferito a più siti di intervento in Comuni diversi appartenenti alla medesima area omogenea (equiparate ai partenariati intercomunali ai fini del presente bando).

La partecipazione in forma aggregata richiede la dimostrazione dell'appartenenza alla medesima area omogenea mediante documentazione cartografica conforme (v. art. 2.3) e la presentazione dell'atto formale di costituzione del partenariato (v. art. 4.3).

Contributo massimo richiedibile: € 40.000 × numero di Comuni partecipanti (cap massimo: € 120.000)

Cofinanziamento minimo richiesto (acquisito e/o previsto): 20% del costo totale del progetto.

Tipo di proponente	Contributo massimo	Cofinanziamento minimo
Singolo Comune / Unione di Comuni con progetto su singolo sito	30.000 €	25% del costo totale
Aggregazione intercomunale su stesso ambito territoriale di riferimento (partenariato ad hoc o Unione di Comuni con progetto su più siti)	40.000 € × n comuni partecipanti (cap massimo: 120.000 €)	20% del costo totale

La determinazione della congruità di ciascun contributo sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT. La Fondazione CRT – in considerazione del numero e della qualità dei progetti che perverranno – si riserva il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziare con il presente bando.

Il budget presentato – distinto fra costi e fonti di copertura - deve contenere tutte le voci di spesa del progetto. I costi non ammissibili a contributo sono specificati al successivo punto 6.2. La quota richiesta di cofinanziamento dovrà essere costituita esclusivamente da risorse monetarie proprie o apportate da altri soggetti terzi.

2. Ammissibilità ed esclusioni

2.1 Soggetti ammissibili

Il presente bando, stanti le specifiche competenze richieste e in parziale deroga all'art. 4.1 del Regolamento 2026, è riservato esclusivamente a:

- **Comuni del Piemonte e Valle d'Aosta** con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (dato riferito al 31/12/2025);
- **Unioni di Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta** con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (tutti i Comuni facente parte l'Unione su cui sarà realizzato un intervento devono avere popolazione inferiore ai 5.000 abitanti al 31/12/2025), che abbiano tra le proprie funzioni la gestione associata dei servizi di Protezione Civile;
- **Partenariati intercomunali ad hoc**, costituiti appositamente per la presentazione del progetto **fino ad un massimo di tre Comuni**, eligibili ai sensi del presente articolo, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (tutti i comuni del partenariato devono avere popolazione inferiore ai 5.000 abitanti al 31/12/2025). **La costituzione del partenariato ad hoc deve essere attestata da un atto formale** (accordo, protocollo d'intesa, delibera congiunta) allegato alla domanda in base al format rilasciato dalla Fondazione CRT.

Le proposte progettuali presentate in **forma aggregata** devono coinvolgere

esclusivamente Comuni appartenenti alla medesima area omogenea, che ai fini del presente bando è definita come: come l'area territoriale delimitata in base a criteri tecnici coerenti con la tipologia di rischio, che garantisce la coerenza spaziale e funzionale degli interventi proposti.

Ai fini del presente bando, le **Unioni di Comuni sono equiparate come segue**:

- Le Unioni di Comuni che presentino un progetto riferito a un singolo sito di intervento sono equiparate ai Singoli Comuni, con applicazione dei relativi massimali di contributo e soglie di cofinanziamento.
- Le Unioni di Comuni che presentino un progetto riferito a più siti di intervento in Comuni diversi appartenenti alla **medesima area omogenea** sono equiparate ai partenariati intercomunali ad hoc, con applicazione dei relativi massimali di contributo, soglie di cofinanziamento e obblighi documentali.

2.2 Soggetti non ammissibili

Sono esclusi dalla possibilità di partecipare al presente Bando tutti i soggetti non rientranti fra quelli previsti all'art. 2.1 ed i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026.

2.3 Richieste non ammissibili

Sono inammissibili all'istruttoria, ancorché presentate da soggetti ammissibili, le richieste:

- che si realizzino al di fuori del territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta;
- che prevedano la realizzazione di più interventi nel territorio dello stesso Comune;
- che non rispettino la percentuale minima di cofinanziamento prevista per tipologia di proponente (25% per i Singoli Comuni e le Unioni di Comuni con progetto su singolo sito; 20% per le aggregazioni intercomunali e le Unioni di Comuni con progetto su più siti);
- presentate da aggregazioni intercomunali con interventi su più siti che non dimostrino l'appartenenza alla medesima area omogenea mediante documentazione cartografica conforme (v. art. 4.3);
- che riguardino aree private o infrastrutture non di proprietà comunale;
- prive di uno o più documenti allegati obbligatori previsti dal bando;
- presentate con modalità diverse dalla compilazione del Servizio Online;
- presentate tramite una richiesta online non correttamente chiusa entro le 15.00 del 30 settembre 2026.

3. Il progetto

3.1 Numero progetti presentabili

Ogni ente proponente ha la facoltà di presentare una sola richiesta all'interno del bando nell'anno solare 2026.

I comuni appartenenti ad una Unione di Comuni che abbia presentato domanda di contributo,

o facenti parte di un partenariato ad hoc che abbia presentato domanda, non possono partecipare con altre richieste, né in forma singola, né come facenti parte di altri partenariati.

3.2 Area territoriale

Le attività e le iniziative proposte nei progetti devono realizzarsi nel territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel rispetto dei requisiti previsti all'art. 2.1 del Bando.

3.3 Contenuto dei progetti

I progetti presentati all'interno del bando dovranno avere per oggetto la realizzazione di interventi di:

- **Difesa del territorio e riassetto idrogeologico.** Sono compresi tra questi tutti gli interventi di messa in sicurezza e le opere di mitigazione dei rischi naturali quali frane, alluvioni, smottamenti e incendi (ad esempio regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, realizzazione opere di difesa e consolidamento dei versanti, azioni di prevenzione incendi tramite la riduzione delle cause e il potenziale innesco, ecc.).
- **Salvaguardia e gestione delle risorse idriche.** Raccolta ed accumulo acque per la creazione di riserve ed in generale progetti ed azioni utili ad affrontare periodi di siccità estrema.

Il progetto presentato da un singolo ente deve essere riferito ad un singolo sito di intervento. Per i partenariati intercomunali e per le Unioni di Comuni con progetto su più siti, il progetto può riferirsi a più siti di intervento nella medesima area omogenea purché ciascun sito sia chiaramente identificato nella documentazione e ciascun comune partecipante contribuisca con al massimo un sito di intervento nel proprio territorio. In tutti i casi l'intervento non potrà riguardare aree private ed infrastrutture non di proprietà comunale.

La realizzazione materiale degli interventi potrà essere eseguita tramite una o entrambe le seguenti modalità:

- Affidamento dei lavori a soggetto terzo (ditte, liberi professionisti, ecc.);
- Attività svolta da Associazioni di volontariato nell'ambito della protezione civile.

3.4 Durata e sostenibilità

Le attività oggetto della richiesta dovranno realizzarsi entro 18 mesi dall'assegnazione del contributo, che dovrà comunque essere utilizzato entro la data indicata nella lettera di comunicazione dell'assegnazione.

Eventuali proroghe dei termini di utilizzo del contributo (per un massimo di 12 mesi) potranno essere richieste con le modalità di cui al punto 6.3.e del Regolamento 2026.

3.5 Costi del progetto e fonti di copertura

Il budget del progetto – distinto fra costi e fonti di copertura – deve essere dettagliato almeno a livello di macro-voci: i costi non ammissibili a contributo sono specificati al successivo punto 6.2.

Le soglie minime di cofinanziamento, in funzione della tipologia di proponente, sono le seguenti:

- **Singoli Comuni e Unioni di Comuni con progetto su singolo sito:** cofinanziamento minimo pari al 25% del costo totale di progetto (ad esempio, per un progetto dal costo totale di €40.000, il cofinanziamento minimo dovrà essere pari a €10.000);
- **Aggregazioni intercomunali (partenariati ad hoc e Unioni di Comuni con progetto su più siti nella stessa area omogenea – vedi art. 2.1 del bando):** cofinanziamento minimo pari al 20% del costo totale di progetto.

Il cofinanziamento (acquisito o previsto) dovrà essere almeno pari alle soglie indicate. Il cofinanziamento dovrà essere **costituito esclusivamente da risorse monetarie proprie o apportate da altri soggetti**: non possono quindi rientrare alla voce “cofinanziamento” la valorizzazione delle prestazioni in natura o in servizi e la valorizzazione in ore lavoro dei dipendenti o collaboratori dell’ente richiedente.

4. Presentazione del progetto

4.1 Scadenza

Le richieste dovranno essere presentate entro le ore **15.00 del 30 settembre 2026**.

4.2 Modalità di presentazione

Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del Servizio di Compilazione delle Richieste Online, utilizzando il modulo dedicato “Bando piccoli comuni – cantieri per l’ambiente e il territorio 2026”, secondo quanto previsto dal punto 5.2 del Regolamento 2026.

La domanda dovrà essere presentata prima della data di inizio dell’evento proposto. Si precisa che **l’avvio anticipato delle attività progettuali rispetto all’esito della selezione avviene sotto la piena responsabilità del soggetto proponente**. La Fondazione CRT non assume alcun obbligo né responsabilità in merito all’accoglimento della richiesta di contributo o alla copertura delle eventuali spese sostenute prima della formale comunicazione di assegnazione.

Il progetto dovrà essere rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione dell’eventuale contributo assegnato, come meglio specificato nel successivo punto 6.2.

4.3 Documentazione da presentare

Gli enti ammissibili al presente bando dovranno presentare – in allegato digitale alla domanda inserita online – la documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento 2026.

Sono inoltre obbligatori i seguenti documenti specifici:

- **Preventivi di spesa e/o computo metrico estimativo** (nel caso di più interventi viene

richiesto un computo metrico per ogni singolo intervento);

- **Documentazione attestante il conseguimento del cofinanziamento già acquisito;**
- **Documentazione fotografica del sito;**
- **Documentazione cartografica del sito d'intervento.**

Per i partenariati intercomunali ad hoc e per le Unioni di Comuni con progetto su più siti, sono obbligatori i seguenti documenti in aggiunta alla documentazione standard:

- **Atto formale di costituzione del partenariato (accordo, protocollo d'intesa o delibera congiunta),** da redigere a schema libero e sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune partecipante. Il documento deve contenere almeno: la definizione delle parti; l'oggetto dell'accordo e l'accettazione dei contenuti del progetto da parte di tutti i firmatari; la ripartizione delle attività e gli impegni finanziari di ciascun Comune; il ruolo del Capofila e il relativo mandato di rappresentanza; la durata dell'accordo e i referenti dei singoli Comuni.
- **Documentazione cartografica attestante che i siti di intervento insistono sulla stessa area omogenea.**

Ove sia necessario trasmettere documenti contenenti anche dati personali di persone fisiche, tali dati dovranno necessariamente essere oscurati.

5. Valutazione dei progetti e risultati del bando

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT dopo la chiusura del bando, con l'applicazione di metodologie di analisi comparativa fra le richieste risultate ammissibili, al fine della definizione di una graduatoria di merito che terrà conto dei criteri di valutazione di seguito evidenziati.

5.1 Criteri di valutazione

Le richieste saranno valutate sulla base dei criteri generali di cui al punto 5.4 del Regolamento 2026. Ai fini delle caratteristiche specifiche del presente bando i criteri verranno così declinati:

a) Efficacia dell'intervento nei confronti del territorio

1. Priorità dell'intervento per il territorio di riferimento, valutata sulla base del grado di vulnerabilità documentata:
 - Classificazione di rischio idrogeologico basata sui Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino Distrettuali come riportati sul portale [IdroGEO - Pericolosità e rischio](#) dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
 - Il territorio comunale è stato interessato da una misura di stato di emergenza secondo il Codice della Protezione Civile (art. 24, D.Lgs. 1/2018) negli ultimi 5 anni.

- Presenza di un Piano di Protezione Civile comunale aggiornato che identifichi esplicitamente l'area di intervento come prioritaria.
2. Rilevanza dell'intervento per il territorio di riferimento. Valutata sulla base dei possibili effetti di un evento calamitoso o siccità: danni al patrimonio ambientale, danni minori ad edifici, incolumità delle persone e danni gravi ad edifici ed infrastrutture.

b) Sostenibilità dell'intervento e adeguatezza del cofinanziamento

1. Coerenza e adeguatezza del budget rispetto alle attività previste.
2. La presenza di quote di cofinanziamento superiori alla soglia minima richiesta per tipologia di proponente costituisce elemento di priorità nella graduatoria. Le soglie minime di riferimento sono:
 - **singoli Comuni e Unioni di Comuni (singolo sito):** 25% del costo totale.
 - **Aggregazioni intercomunali e Unioni di Comuni (più siti su stesso bacino):** 20% del costo totale.

c) Valutazione qualitativa del progetto

1. Coerenza del progetto con le finalità del bando.
2. **Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica** (NBS – Nature-Based Solutions). In conformità agli indirizzi della Regione Piemonte (OO.PP.) in materia di prevenzione del dissesto, opere ed attività manutentive, sistemazione e recupero del territorio, viene attribuito un peso aumentato rispetto alle edizioni precedenti all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica secondo le Linee Guida regionali vigenti in materia.
3. **Coinvolgimento operativo di soggetti della Protezione Civile.** La presenza di collaborazioni da parte di Associazioni di Volontariato (attestate da lettere di intenti, convenzioni o altri documenti) costituisce elemento di priorità.
4. Presenza di un partner scientifico o tecnico specializzato. La collaborazione documentata con un'università, ARPA, CNR o ente di ricerca accreditato.
5. Previsione di percorsi di sensibilizzazione rivolti alla popolazione sul tema del cambiamento climatico e del dissesto idrogeologico, in collaborazione con uno o più enti del terzo settore, compresa la Protezione Civile.
6. Elementi atti a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e/o persone in stato di disagio economico e sociale. La presenza di strumenti in questo senso (attivazione di borse lavoro, cantieri di lavoro o altre iniziative di impiego) costituisce elemento di priorità.

d) Completezza e coerenza documentale

Oltre ai documenti obbligatori richiesti per la presentazione, gli enti possono allegare ogni documento utile all'illustrazione del progetto. La presentazione della seguente documentazione aggiuntiva sarà considerata elemento premiante in sede di valutazione:

- **Scheda indicatori pre/post** dichiarazione dello stato iniziale del sito (es. estensione

area instabile in m², portata alveo) e degli indicatori tecnici attesi al termine dell'intervento;

- **Piano di manutenzione post-intervento:** indicazione del responsabile della manutenzione, frequenza e risorse previste.

5.2 Diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati avverrà secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione dell'elenco degli assegnatari sul sito www.fondazioneCRT.it nella pagina dedicata al Bando;
- agli assegnatari sarà data comunicazione con le modalità previste al punto 5.5 del Regolamento generale di erogazione 2026.

Si ricorda che, accedendo al Servizio di Compilazione Online è possibile seguire l'iter della propria richiesta e scaricare, non appena queste siano disponibili, le eventuali lettere di comunicazione ufficiali.

In caso di mancato accoglimento non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta da parte della Fondazione.

6. Utilizzo del contributo

6.1 Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo

Per quanto concerne le procedure di accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo il beneficiario si atterrà a quanto previsto dalla sezione 6 del Regolamento 2026.

6.2 Rendicontazione ed erogazione del contributo

Per quanto riguarda le modalità di erogazione il beneficiario si atterrà a quanto previsto dalla sezione 7 del Regolamento 2026.

Il contributo eventualmente assegnato dovrà essere rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione del contributo secondo quanto previsto in particolare dal punto 7.2 del Regolamento 2026.

Sono considerati giustificativi di spesa ammissibili:

- fatture commerciali per lavori, forniture di beni o prestazioni professionali (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, perizie geologiche, ecc.) — non è richiesta la quietanza di pagamento;
- parcelle professionali dei tecnici incaricati, corredate dei dati identificativi del professionista e dello specifico oggetto dell'incarico;
- documentazione contabile relativa alle spese sostenute dalle Associazioni di Volontariato della Protezione Civile per attività progettuali, accompagnata dall'accordo o convenzione stipulato con il Comune.

Non saranno considerati giustificativi di spesa ammissibili:

- proposte di parcella;
- offerte o preventivi;
- SAL (Stati Avanzamento Lavori) non corredati da fatture e/o dai verbali di collaudo ove previsti;
- mandati di pagamento e ricevute di bonifico non corredati da fatture;
- contratti di lavoro non corredati da cedolini e buste paga;
- giustificativi intestati ad altri enti diversi dall'ente richiedente;
- fatture pro-forma;
- fatture recanti date o oggetti incongruenti con il progetto presentato.

La Fondazione si riserva la possibilità di verificare la correttezza della tenuta della contabilità e la veridicità delle informazioni in essa contenute.

I giustificativi di spesa dovranno essere intestati all'ente capofila del partenariato. Qualora parte delle attività progettuali sia realizzata da un Comune Partner, sono ammessi giustificativi intestati a quest'ultimo, purché l'ente capofila espliciti a quale titolo il partner sia intervenuto nella realizzazione dell'intervento, fornendo documentazione dell'atto formale di partenariato (accordo di partenariato).

Il conto corrente da indicare in sede di presentazione della domanda di contributo deve essere obbligatoriamente intestato all'ente richiedente. Non sono ammessi conti correnti intestati a persone fisiche. Nel caso di aggregazioni di Comuni il conto corrente da indicare sarà quello del Comune Capofila, come definito da accordo di partenariato.

6.3 Monitoraggio e rendicontazione d'impatto

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività finanziate si fa riferimento a quanto previsto dalla sezione 7.4 del Regolamento 2026.

7. Informazioni ulteriori e assistenza

7.1 Informazioni generali

Per quanto non previsto nel presente Bando, si deve far riferimento al Regolamento 2026, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

È opportuno consultare il sito internet della Fondazione alla pagina specifica dedicata al bando.

Gli uffici possono essere contattati direttamente via mail all'indirizzo:

protezionecivilepiccolicomuni@fondazionecrt.it

7.2 Assistenza tecnica alla compilazione online

Tutta la compilazione è assistita da istruzioni ed help contestuali. È consigliabile inoltre consultare la pagina <https://www.fondazionecrt.it/presenta-una-richiesta/> sul sito della

Fondazione CRT.

La Fondazione CRT ha inoltre istituito un servizio di assistenza al quale ci si può rivolgere per questioni tecniche riguardanti le problematiche di accesso e di compilazione relative alla modulistica on line scrivendo a assistenza18@strutturainformatica.com

8. Tabella di sintesi

Questo schema è fornito unicamente per agevolare la lettura del bando e non è da intendersi esaustivo. Per le modalità e le condizioni di presentazione della domanda, si rimanda al documento integrale del bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026 e al Regolamento Generale di Erogazione 2026.

Obiettivi e principi generali	Bando tematico finalizzato a sostenere, in Piemonte e Valle d'Aosta, la realizzazione di interventi di tutela e salvaguardia del territorio nei piccoli comuni, con l'obiettivo di prevenire il dissesto idrogeologico e fronteggiare le siccità estreme. Il bando adotta un principio di doppio binario: garantisce accessibilità a tutti i comuni che rispettano i requisiti minimi e riconosce un vantaggio selettivo a chi adotta prevenzione strutturale, documenta il rischio con dati oggettivi (PAI/ISPRA) e opera in forma aggregata su scala di bacino.
Contributo massimo richiedibile	LINEA A – Interventi autonomi (sito singolo): € 30.000,00 LINEA B – Interventi aggregati (area omogenea): € 40.000,00 × numero di Comuni partecipanti, con un massimale di € 120.000,00 <i>La determinazione della congruità di ciascun contributo sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT, che si riserva il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziare con il presente bando.</i>
Soggetti ammissibili	Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (dato al 31/12/2025). Unioni di Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta in cui tutti i Comuni interessati dall'intervento abbiano popolazione inferiore a 5.000 abitanti (dato al 31/12/2025) e che abbiano tra le proprie funzioni la gestione associata dei servizi di Protezione Civile. Partenariati intercomunali ad hoc composti da un massimo di 3 Comuni, tutti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (dato al 31/12/2025), costituiti appositamente per la candidatura mediante apposito atto formale.
Soggetti non ammissibili	Sono esclusi dalla partecipazione tutti i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026, nonché i soggetti non rientranti tra quelli indicati all'art. 2.1 del presente bando.
Richieste non	Non sono ammissibili al presente bando le richieste di cui all'art.

ammissibili	4.3 del Regolamento generale di Erogazione 2026, nonché le richieste: – che riguardino interventi in aree territoriali esterne al Piemonte e alla Valle d'Aosta; – che prevedano la realizzazione di più interventi nel territorio dello stesso Comune; – che prevedano cofinanziamento inferiore alla soglia minima (25% per la Linea A, 20% per la Linea B); – presentate da aggregazioni multi-sito prive di documentazione attestante l'appartenenza alla medesima area omogenea; – aventi ad oggetto interventi su aree private o infrastrutture non di proprietà comunale; – prive di uno o più documenti allegati obbligatori previsti dal bando; – presentate con modalità diverse dalla compilazione del Servizio Online; – presentate tramite una richiesta online non correttamente chiusa entro le 15:00 della data di scadenza prefissata (30/09/2026).
Numero progetti presentabili	I soggetti ammissibili hanno la facoltà di presentare una sola richiesta all'interno del bando nell'anno solare corrente. I Comuni che aderiscono a un'Unione o a un partenariato ad hoc che abbia presentato domanda non possono partecipare con altre richieste in forma singola né come componenti di altri partenariati.
Contenuto dei progetti	I progetti presentati all'interno del bando dovranno avere per oggetto la realizzazione di interventi di: 1. Difesa del territorio e riassetto idrogeologico: messa in sicurezza e opere di mitigazione dei rischi naturali (frane, alluvioni, smottamenti, incendi), inclusi regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, opere di difesa e consolidamento dei versanti, azioni di prevenzione incendi. 2. Salvaguardia e gestione delle risorse idriche: raccolta e accumulo acque per la creazione di riserve idriche, interventi e azioni utili a fronteggiare periodi di siccità estrema. Per la Linea A, il progetto deve riferirsi a un singolo sito di intervento. Per la Linea B, il progetto può riguardare più siti ricadenti in un'area omogenea, con ciascun Comune contribuente per al massimo un sito nel proprio territorio. La realizzazione degli interventi può essere eseguita tramite: (1) affidamento a soggetti terzi; (2) attività di Associazioni di volontariato nell'ambito della protezione civile.
Costi del progetto e fonti di copertura	L'ente richiedente deve disporre di un cofinanziamento (risorse proprie e/o di terzi) pari a:

	LINEA A – Interventi autonomi: almeno il 25% del costo totale di progetto. LINEA B – Interventi aggregati: almeno il 20% del costo totale di progetto. Il cofinanziamento deve essere costituito esclusivamente da risorse monetarie proprie o apportate da soggetti terzi. Non sono ammesse a cofinanziamento le prestazioni in natura, la valorizzazione in ore lavoro di dipendenti o collaboratori dell'ente richiedente.
Modalità di partecipazione e documenti da allegare	Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Servizio Online della Fondazione CRT, utilizzando la modulistica dedicata al bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026. La domanda di candidatura – in aggiunta alla documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento generale di Erogazione 2026 – deve essere corredata da: – preventivi di spesa e/o computo metrico estimativo (uno per sito di intervento in caso di progetto multi-sito); – documentazione attestante l'effettiva acquisizione del cofinanziamento; – documentazione fotografica del sito di intervento. Per i progetti di Linea B, sono inoltre obbligatori: – • Atto formale di costituzione del partenariato (accordo, protocollo d'intesa o delibera congiunta), da redigere a schema libero e sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune partecipante dalla Fondazione CRT, firmato da tutti i legali rappresentanti); – documentazione cartografica attestante l'appartenenza dei siti di intervento alla medesima area omogenea.
Comunicazione esito	L'esito della selezione viene pubblicato sul sito della Fondazione CRT e comunicato tramite il Servizio Online (ROL). In caso di mancato accoglimento non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta da parte della Fondazione.
Rendicontazione ed erogazione del contributo	L'erogazione del contributo eventualmente assegnato dovrà essere rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione del contributo secondo quanto previsto in particolare dal punto 7.2 del Regolamento 2026. Le attività oggetto della richiesta dovranno realizzarsi entro 18 mesi dall'assegnazione del contributo. Eventuali proroghe (per un massimo di 12 mesi ulteriori) potranno essere richieste secondo quanto previsto dal punto 6.3.e del Regolamento 2026.

È prevista la compilazione di un **questionario di monitoraggio**, che verrà somministrato ai soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione Online.